



SI RECUPERANO I RITARDI, MA CON LA MASSIMA ATTENZIONE ALL'AMBIENTE – II primo bilancio sulle iniziative sperimentate dal "laboratorio in autostrada"

Un anno fa, nel corso del seminario "Terza corsia A14 e buone pratiche ambientali", la Regione Marche ha presentato con lo slogan "UN LABORATORIO AMBIENTALE IN AUTOSTRADA" le azioni messe in campo per la tutela dell'ambiente nell'ambito della realizzazione dell'ampliamento della A14. Un vero e proprio "laboratorio" a livello nazionale nel quale sperimentare buone pratiche ambientali da estendere poi a tutti gli altri progetti infrastrutturali.

L'azione è stata quella di individuare insieme – Regione, Società Autostrade, Università Politecnica delle Marche, Arpam - strumenti dinamici di controllo degli effetti sull'ambiente e di utilizzare tecniche innovative, anche se ancora a livello sperimentale, per ridurre l'impatto ambientale.

A distanza di un oltre un anno è possibile trarre un primo parziale bilancio sulle iniziative individuate : **un sistema di monitoraggio** "ante e post operam" della matrici ambientali; **l'impiego di malte fotocatalitiche** per la riduzione degli agenti inquinanti in atmosfera; il **riutilizzo dei materiali demoliti e di scavo** per la nuova sovrastruttura stradale e per la nuova pavimentazione; il **rimboschimento e la creazione di veri e propri boschi urbani**.

Il monitoraggio, avviato già da alcuni mesi, è assolutamente fondamentale per verificare le soluzioni di riduzione dell'impatto ambientale ed individuare le eventuali correzioni delle soluzioni stesse. Il sistema di monitoraggio, definito col contributo importante dell'Arpam, è stato pensato per disporre di uno strumento dinamico di controllo degli effetti sulle matrici ambientali esteso nel tempo, anche a dopo la realizzazione dell'ampliamento.

La sperimentazione dei materiali fotocatalitici ha visto conclusa la prima fase relativa al monitoraggio "ante operam", effettuato esternamente ed internamente alla galleria del Cavallo, presso Senigallia. La seconda fase prevede la sistemazione delle pareti della galleria e quindi la posa in opera dei materiali fotocatalitici. Successivamente si monitoreranno nuovamente gli inquinanti atmosferici per verificarne poi gli abbattimenti. Per quanto riguarda i boschi urbani, la Regione Marche ha individuato, con la stretta collaborazione di alcuni Comuni, una prima quota di terreni disponibili per la riforestazione. La Società Autostrade sta redigendo il relativo programma di interventi e non appena realmente disponibili le aree procederà, nella stagione tecnicamente favorevole, alla piantumazione. La riforestazione con piante autoctone nell'ambito del territorio marchigiano, è stata pensata in aggiunta alle prescrizioni già previste dalla legge forestale. Saranno considerevoli anche i risultati in termini di riduzione dell'impatto paesaggistico e del rumore, insieme al notevole impiego di barriere fonoassorbenti. Questa prescrizione rappresenta un'occasione storica per realizzare, grazie all'impegno della Società Autostrade, una serie di boschi urbani che potranno migliorare l'ambiente e il paesaggio della fascia costiera marchigiana.

Il riciclaggio dei materiali provenienti dagli scavi, che Autostrade attua con il contributo tecnico, con il contributo tecnico della Università Politecnica delle Marche, sta consentendo notevole risparmio di nuovo materiale, minori emissioni in atmosfera dovuto alla minore incidenza dei trasporti e, per lo stesso motivo, aumento dei livelli di sicurezza sulla rete stradale. Nel cantiere terza corsia già avviato, con la tecnica della stabilizzazione a calce, il riutilizzo dei materiali da scavo e demolizione dovrebbe consentire l'allargamento del corpo stradale utilizzando esclusivamente il materiale proveniente dagli scavi. Per quanto riguarda la pavimentazione il riciclo della vecchia pavimentazione consentirà di confezionare i nuovi conglomerati bituminosi con sensibile diminuzione di nuovo materiale.

Questi aspetti innovativi in termini ambientali, unitamente alla concertazione ed alla efficienza amministrativa, hanno consentito alla Regione Marche di conseguire l'importante riconoscimento del Premio Pimby 2008 per la "cultura sostenibile del fare" proprio per il progetto di ampliamento della terza corsia, un progetto che declina perfettamente le tre parole d'ordine a cui punta la programmazione di settore della Regione Marche: Infrastrutture, Innovazione e Ambiente-Paesaggio.